

PALAZZO SACRATI MUZZARELLI CREMA

Il Palazzo ci appare ora come un rettangolo irregolare attorno alla corte, frutto della combinazione di stili completamente diversi. Originariamente l'edificio consisteva di soli due cassi, corrispondenti all'entrata antica e a quella attuale, mentre il terzo, più ad est, faceva parte del palazzo confinante. L'assetto attuale è frutto di un rifacimento del 1853, che comportò la costruzione dell'attuale scalone di marmo e il rialzo del tratto di facciata annesso a levante. L'ala di sinistra con il cortile e la loggia conserva le ornamentazioni in cotto e i capitelli marmorei di stile gotico, associati a modi rinascimentali, secondo la prassi tipica dell'arte ferrarese tra il quarto e il sesto decennio del '400. Il risultato più virtuosistico di questa commistione è il corridoio su baldresca doppia, largo più di tre metri, che si affaccia sul cortile ed è sorretto da un semplice muro; la struttura ha ispirato anche una descrizione dell'Ariosto (Canto XIV, 121).

Giorgio Padovani ha attribuito la ristrutturazione quattrocentesca del palazzo a Pietrobono Brasavola, un architetto documentato dal 1434 al 1461, probabile autore di Casa Romei alla quale il palazzo è stato spesso paragonato.

Il restauro degli anni Ottanta del secolo scorso ha confermato le affinità e ha svelato alcune strutture originali, come un'insolita scala quattrocentesca, sostenuta da un arco ribassato e da uno altissimo, e parte dei muri originali su Via Cairoli, ricoperti dal rifacimento ottocentesco.

Gli affreschi

Il restauro ha portato alla luce, sulle pareti di Palazzo Crema, diversi frammenti di affreschi di epoche diverse, lasciati in sito o strappati, spesso molto danneggiati e risalenti anche al Duecento.

Tra i più significativi troviamo un graffito verde e nero, della stessa mano di quelli strappati dal palazzo del Paradiso fatto erigere da Alberto d'Este tra il 1385 e il 1391.

Il frammento rappresenta l'assedio di una città: si tratta probabilmente di un episodio della vita di Uberto Majuoli da Parma, ribattezzato Sacrati dal Sacrato di Santa Maria Nuova a Ferrara, dove si era trasferito su invito di Azzo IX d'Este. Il duca era stato colpito dal suo valore nella battaglia del 1248 contro Federico II; si è quindi ipotizzato, sulla base delle iniziali F e S che affiancano lo stemma di famiglia, che Francesco Sacrati, padre di Pietro II e anch'egli uomo d'armi, avesse voluto celebrare con questi affreschi il suo illustre capostipite.

Gli affreschi duecenteschi superstiti hanno invece soggetti puramente decorativi, come velari e steccati fittizi, riquadri e fasce: in una di queste ultime compaiono comunque piccoli leoni gialli affrontati, che potrebbero alludere ai due animali catturati come bottino da Azzo proprio dopo la battaglia del 1248.

Altri stemmi degli Este e dei Sacrati sono stati strappati dal muro di ponente, insieme a tondi circondati di raggi solari: questi ultimi avevano un significato religioso e sono vicini per stile e per datazione (metà del '400) agli affreschi e al tondo in cotto di Casa Romei. L'attività decorativa proseguì anche dopo l'epoca dei

PALAZZO SACRATI MUZZARELLI CREMA

Sacratì, e in particolare nell'Ottocento, quando l'avvocato Crema acquistò il Palazzo e fece realizzare la Sala dei Paesaggi.

L'ambiente presenta sulle pareti una falsa architettura gotica, con finestre protette da una balaustra che si aprono su otto paesaggi: questi ultimi variano dalla campagna romana, alla Svizzera, all'Estremo Oriente, ma sono comunque improntati ad uno stile verista ed illusionistico, così come i ricchi drappaggi rossi che sembrano gettati sulle balaustre dipinte. Nella prima metà dell'Ottocento a Ferrara la decorazione di ambienti e soffitti aveva raggiunto un livello molto alto; la "Sala dei paesaggi" in particolare è attribuita alla bottega di Francesco Migliari, che aveva lavorato nel palazzo reale di Napoli. La stessa bottega, con interventi di giovani pittori come Girolamo Domenichini e Alessandro Mantovani, è ritenuta responsabile anche dei due cosiddetti "Soffitti a cielo di carrozza", che combinano nature morte ed animali a riccioli e motivi decorativi astratti.



PALAZZO SACRATI MUZZARELLI CREMA



Accessibilità

Le 5 sale espositive poste al piano nobile di Palazzo Crema sono accessibili a mezzo scalone monumentale in marmo e tramite ascensore ampio in grado di poter alloggiare una sedia a rotelle. Al proposito si segnala anche la presenza di un bagno disabili al piano terra, nell'ala sinistra del cortile.

Descrizione delle caratteristiche prestazionali degli impianti

A – Impianto elettrico e di illuminazione

B – Impianto di climatizzazione

C – Misure antincendio

D – Impianto antiintrusione

E – Impianto chiamata di allarme

A – Impianto elettrico e di illuminazione

- Impianto di illuminazione normale
- Impianto di illuminazione di emergenza
- Impianto di Forza Motrice normale

A.1 – Normative di riferimento

L'impianto elettrico è realizzato in conformità alle normative vigenti, con particolare riferimento a:

Norma tecnica applicabile all'impiego: DM 37/08; norma CEI 64-8;

A.2 – Caratteristiche generali

L'impianto elettrico è stato progettato e realizzato per le finalità previste dalla destinazione d'uso dei locali, in particolare per incontri e conferenze. L'impianto è strutturato per garantire un'ampia flessibilità di utilizzo, così da permettere anche l'allestimento di mostre di opere d'arte di vario genere compatibilmente con le dimensioni degli spazi.

A.3 – Caratteristiche tecniche dell'impianto elettrico

Tensione di esercizio: 400V

Distribuzione: trifase + neutro

Sistema elettrico: TNT

Potenza elettrica disp.: 15 kW

A.4 – Protezioni previste

L'impianto è dotato di protezione contro i contatti diretti mediante barriere e involucri; per quanto riguarda quella contro le sovracorrenti e le tensioni a dovute a contatti indiretti, si prevede l'uso di interruttori automatici magnetotermici e differenziali con valori di corrente nominale coordinati con le portate dei cavi e con il valore della resistenza dell'impianto di terra, al cui dispersore sono connessi i conduttori di protezione e le masse delle apparecchiature.

A.5 – Sorgenti luminose di sicurezza

Corpi illuminanti distribuiti nelle varie sale, che fungono da illuminazione di sicurezza, plafoniere di emergenza che in mancanza di rete elettrica si attivano essendo dotate di batteria tempo minimo 1 ora, inverter e pittogramma indicante i percorsi d'esodo.

A.6 – Impianto di illuminazione

Nelle 5 sale l'illuminazione di ambiente è affidata a lampade alogene a bassissima componente di raggi ultravioletti. L'illuminazione d'accento, nello scalone monumentale di accesso, è realizzata attraverso l'uso di proiettori. L'illuminazione di sicurezza è in grado di fornire un sufficiente livello di illuminamento.

A.7 - Luce naturale

La luce proveniente dalle finestre viene filtrata con tende oscuranti.

B – Impianto di climatizzazione

L'impianto di riscaldamento e di refrigerazione dei locali è del tipo misto radiatori/ventilconvettori (fan-coil). Gli apparecchi sono a due tubi e ricevono acqua calda nella stagione invernale e, solamente i ventilconvettori, l'acqua refrigerata nella stagione estiva; i fluidi vettori sono prodotti dalla centrale termica e dalla centrale frigorifera, poste nella corte al piano terra.

Per la regolazione della temperatura nei locali, i fan-coil sono dotati di termostato elettronico con controllo automatico della velocità del ventilatore e commutazione estate/inverno tramite sonda di temperatura ad immersione. Inoltre, nel periodo invernale, la temperatura dell'acqua dei fan-coil e dei radiatori è gestita da una serie di valvole modulatrici, comandate da altrettante centraline climatiche, poste in Centrale Termica; queste regolano la temperatura dell'acqua di mandata, in base alla temperatura esterna ed a fasce orarie.

La filtrazione dell'aria ambiente è affidata ai filtri piani a bordo fan-coil.

Nella stagione estiva, l'acqua refrigerata è prodotta, a fasce orarie, da un refrigeratore Marelli acqua/acqua, con relativa torre di raffreddamento, posta sul tetto della centrale.

Nel periodo invernale, l'acqua calda è prodotta da uno scambiatore a piastre, allacciato alla rete di teleriscaldamento, fornito da Hera (non esiste caldaia).

C – Misure antincendio

I locali, pur non avendo i rilevatori di fumo, sono dotati degli estintori prescritti dalla legge 81/2008. In tutti gli spazi espositivi e lungo le vie di esodo sono previsti estintori portatili a polvere, classe di fuoco ABC mentre in prossimità dei quadri elettrici sono previsti estintori ad anidride carbonica; gli estintori sono collocati in posizione ben visibile e facilmente accessibile con pittogramma di facile individuazione.

D – Impianto anti-intrusione

I locali sono dotati di un impianto di allarme antintrusione che prevede la protezione volumetrica all'interno tramite sensori a doppia tecnologia. Tutti i rilevatori fanno capo alla centrale di allarme a microprocessore collegata con sirene di tipo autoalimentato e, attraverso un trasmettitore bidirezionale radio, ad un servizio di guardiania esterna.

E – Impianto chiamata di allarme

Negli ambienti ove necessario (bagno per disabili) è previsto un pulsante di chiamata a tirante dotato di lampada di segnalazione ed in grado di emettere un segnale acustico di chiamata d'allarme al posto presidiato.

